



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA**



**Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

☎ 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

La pesca dagli anni 50 ad oggi

I MESI MIGLIORI PER LA PESCA

Quali sono i mesi migliori per la pesca? I pescatori rispondono: quelli con la "R". Cioè febbraio, marzo, aprile, settembre, ottobre e dicembre. E vero questo? In parte sì e in parte no. Tra quelli citati vi sono mesi primaverili, mesi autunnali, i mesi delle piogge e del disgelo e i mesi delle prime brume e del primo freddo e anche un mese dal freddo intenso. Manca maggio che, invece, è un mese eccellente mentre è citato dicembre che non è un gran che, specie se il gelo è precoce.

Direi che le cose cambiano molto a seconda delle annate. In genere a un'annata cattiva fa sempre seguito una buona annata.

Il '65 fu un disastro per la trota. Il '66 iniziò con una strepitosa apertura alla trota. Oggi 2005 vedremo. Naturalmente tutti tirano l'acqua al proprio mulino. Il pescatore che l'anno scorso non aveva preso niente dice che quest'anno è migliorato molto e afferma di essere diventato un campione. I dirigenti della Federazione Pesca e dei consorzi provinciali invece emettono comunicati in cui si parla di "massiccio ripopolamento che ha dato i tangibili risultati da tutti confermati".

I titolari di riserve affermano invece che grazie alle loro semine finalmente si prendono trote anche nelle acque libere.

Che bello sarebbe poter sentire il parere dei pesci. E che bello sarebbe bloccare di colpo tutti gli scarichi industriali. Le acque italiane diventerebbero di colpo, anche col bracconaggio, peraltro destinato a estinguersi, il paradiso dei pescatori. Insomma, ma allora è buono tutto l'anno? Certo, è buono tutto l'anno purché le acque siano sane, purché il pescatore sappia adattarsi alle esigenze del momento e non vada in cerca di carpe sotto la neve e a caccia di lucci al mese d'agosto.

Naturalmente vi sono dei mesi che rendono di più e questi sono i mesi della primavera e dell'autunno. Questi mesi sono sempre favorevoli e lo diventano ancora di più se le stagioni non fanno i capricci, se il disgelo avviene in maniera regolare, se non vi sono repentini sbalzi di temperatura o "ricadute" improvvise.

Vi sono comunque diversi comportamenti da parte del pesce a seconda dei periodi.

Durante i mesi freddi dell'inverno, e soprattutto nella fase del gelo più intenso, è possibile pescare e ottenere buone catture ma è difficile che ciò avvenga all'alba o al tramonto. Le ore più indicate vanno dalle 11 del mattino alle 15, soprattutto in quelle giornate in cui un debole sole riesce a vincere la coltre di nebbia e a sgelare la brina sui rami. Vi sono però dei pesci ai quali è meglio non dedicarsi. Carpa e tinca, anguilla e pesce gatto, barbo e persico, se ne stanno in letargo, torpidi e distratti, acquattati nei fondali dove l'acqua è meno fredda. Conviene tentare il luccio col vivo, o i soliti cavedani o le solite lasche con la pastura di bigattini. La trota è protetta dai divieti che cominciano a ottobre e finiscono in gennaio o febbraio, a seconda delle acque, e anche il temolo, da gennaio in avanti, per un paio di mesi, non è pescabile.

Col ritorno della primavera tutto il mondo subacqueo si sveglia. A poco a poco giungono sempre più frequenti le notizie di catture di pesci che parevano scomparsi. Il periodo che segna il passaggio tra il freddo e i primi tepori è quello che in genere crea qualche complicazione perché il pesce sente sempre molto i passaggi di stagione. Ma poi comincia la nuova fase, quella che deve condurre al miglior periodo dell'anno, cioè ai mesi di marzo, aprile e maggio.

A parte i divieti dovuti alla riproduzione di certi pesci, in questo periodo è possibile qualsiasi cattura.

Le mosche danno i primi apprezzabili risultati, il cucchiaino stimola i pesci predatori, le lenze a fondo attirano il barbo affamato che naviga contro corrente e fa grosse scorpacciate di piccoli



**Sezione Provinciale
Convenzionata FIPSA S**



Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani

P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi

☎ 0371 432700

📠 0371 30499

@ apssl@fipsaslodi.it

crostacei. Ma soprattutto si ritrova il pesce nelle rapide, nei lunghi raschi palpitanti di sole. Sotto le sponde coperte di vegetazione il cavedano ricomincia a scrutare la superficie in attesa che da un albero cada in acqua per lui qualche grazioso animaletto.

Poi arriva il caldo. Ogni giorno che passa l'aria si riempie sempre più di moscerini e zanzare e, se non piove, il fondo del fiume si ricopre di una mota giallastra. Le alborelle, che ci avevano lasciato in pace per molti mesi, tornano a farsi vive e a volte è quasi impossibile pescare col bigattino perché non si fa in tempo a calarlo in acqua. Bisogna raggiungere le lame dove il fiume corre veloce, pescare a gambe in acqua sbracciandosi a lanciare più al largo che si può. Molti pescatori sostengono che l'autunno è il periodo più bello per la pesca. Però anche la primavera ha il suo grande fascino, il fascino del risveglio della vita. Poi arriva novembre, Sparite le zanzare sono già comparse le prime nebbie. A novembre, pescando a fondo con interiora di pollo, si possono catturare grossi cavedani mentre per i barbi converrà usare impasti di formaggio.

Se avete messo da parte un po' di uva è ancora possibile fare qualche bel colpo mentre, col cucchiaino ondulante, a sfiorare i canneti, si cominciano a prendere i primi grossi lucci.